

dal 1901-902 al 1902-903, di 36 milioni (1) dal 1902-903 al 1903-904. Però, a temperare l'amarezza di questo incremento, piace notare che, dei 36 milioni di maggior spesa effettiva, 14 rappresentano l'ulteriore perdita per gli sgravi dei farinacei, per l'imposta fondiaria e per la riduzione delle tariffe ferroviarie; tre milioni costituiscono un carico transitorio per l'acquisto della Villa Borghese.

A migliorare la situazione finanziaria ha pure contribuito, come ho accennato, la severa gestione. Mentre nel decennio precedente la eccedenza degli impegni sulle economie era salita a 77 milioni e mezzo, l'esercizio scorso si chiude con 5,509,025 lire di eccedenze nelle spese e con 8,273,206 di economie; la gemma che adorna quel conto consuntivo è un risparmio reale di 2,764,181 lire. (2)

Due Ministeri che devono insegnare col l'esempio e non con le prediche, il Tesoro e la Finanza, non ebbero alcuna eccedenza di spesa e portarono insieme 4,325,679 lire di contributo alle economie. Ma non dobbiamo tenerci paghi di questi buoni effetti. Oltre una stima sempre più precisa delle spese, occorre rinforzare i riscontri e migliorare intrinsecamente gli ordini della nostra contabilità. A tal uopo ripresenterò, con alcune modificazioni, il disegno di legge che aumenta i poteri di vigilanza della Corte dei conti e del Tesoro sulle spese dei Ministeri, poichè la parte che ho potuto porre a effetto per atti del potere esecutivo è insufficiente, occorrendo la legge a sanzionare le respon-

sabilità giuridiche e amministrative dei ragionieri e degli economisti. E farò tesoro dei consigli del relatore della Giunta generale del bilancio, l'onorevole Boselli.

Nè sono indifferente alle controversie sapienti sorte in questi ultimi tempi sulle deficienze della Ragioneria generale dello Stato, segnatamente rispetto ai criteri intesi a ben determinare i residui e a ben fissare gli impegni, che in un bilancio di competenza tengono il campo. I residui passivi sono la conseguenza del riconoscimento legale degli impegni contratti durante l'anno e la Ragioneria centrale deve con criteri tecnici dominare gli uni e gli altri nelle sue riformate scritture.

Confortato dal consiglio di uomini autorevoli, segnatamente dell'illustre presidente Finali, presenterò anche su questa materia un disegno di legge, ampliando i poteri e i mezzi della Corte dei conti. Il popolo italiano ha vivo il bisogno della massima chiarezza costituzionale nei conti dello Stato; Governo e Parlamento desiderano di dargli tutta la luce che invoca! (*Bene!*)

#### Assestamento 1904-905.

Meno liete corrono le vicende dell'esercizio finanziario 1904-905. La relazione dell'onorevole Rubini, che cesella sui numeri con elegante precisione, (*Oh! Oh!* — *Commenti* tenuto conto delle spese non ancora iscritte in bilancio, presagiva un avanzo di lire 1,449,041, ma si affrettava a soggiungere che per la cauta stima delle

(1) Veggasi l'annotazione (2) a pagina precedente.

(2) *Eccedenze d'impegni ed economie verificatesi negli ultimi dieci esercizi sulle spese effettive.*

	Eccedenze d'impegni	Economie	Differenza
1893-94 . . . . .	28,214,652. 53	15,123,543. 72	+ 13,091,108. 86
1894-95 . . . . .	22,993,089. 58	18,733,443. 97	+ 4,259,645. 61
1895-96 . . . . .	14,792,530. 79	8,358,611. 36	+ 6,433,919. 43
1896-97 . . . . .	13,644,992. 72	8,024,164. 45	+ 5,208,828. 27
1897-98 . . . . .	18,492,730. 30	8,070,691. 68	+ 10,422,038. 62
1898-99 . . . . .	26,960,077. 87	7,927,651. 84	+ 19,032,426. 03
1899-900 . . . . .	22,604,382. 38	11,263,087. 05	+ 11,341,295. 33
1900-901 . . . . .	9,804,880. 55	(a) 17,693,781. 04	+ 7,888,900. 49
1901-902 . . . . .	22,031,903. 10	11,084,148. 78	+ 10,947,754. 32
1902-903 . . . . .	18,849,953. 64	14,569,929. 34	+ 4,289,024. 30
Media . . . . .	198,389,193. 51	120,840,053. 23	+ 77,549,140. 28
1903-904 . . . . .	5,509,025. 01	8,273,206. 01	- 2,764,181. »

(a) Per 6,574,637 lire si tratta di economie per minori vincite al lotto.